

CONCERTO CON IL MAESTRO ANDREA MONARDA



Da molto tempo l'Associazione ChitarraIn, nella persona di Gabriele Curciotti, collabora con l'Università, ma è la prima volta che abbiamo assistito ad una tale standing ovation alla fine di un concerto. Senza nulla togliere naturalmente ai precedenti Maestri di chitarra, che hanno

allietato serate bellissime nella suggestiva cappella di S.Eligio, quello che si è sentito dalla chitarra del Maestro Andrea Monarda è stato davvero stupefacente. Grazie ad una padronanza dello strumento assoluta, la scaletta eseguita ha visto innanzitutto un omaggio al Maestro Giorgio Gaslini, scomparso di recente, tra i più prolifici jazzisti italiani, che ha suonato con i più grandi e che ha realizzato anche colonne sonore per film come *La Notte di Michelangelo Antonioni* e *Profondo Rosso* di Dario Argento. Presente tra il pubblico anche la moglie di Gaslini, l'attrice Simona Caucia, che ha voluto ricordare il Maestro con parole davvero toccanti.

Il concerto è poi andato avanti lungo un percorso musicale che ha visto intersecarsi musica tradizionale e musica nuova con brani come la prima esecuzione assoluta di *Improptu Variations* di Jeffrey Levine per poi tornare nel passato due brani di Bach, *Sarabande e Gigue et Double*.

Dopo il concerto e una lunga "processione" del pubblico per fare individualmente i complimenti al Maestro Monarda, siamo riusciti anche a scambiarci due parole da cui è risultato evidente che siamo davanti ad un grande artista che ha idee molto chiare non solo sulla sua





carriera ma sul mondo della musica in generale. Non è facile, a detta sua, spiegare al pubblico cosa sia la chitarra, soprattutto se utilizzata per creare sonorità che, nell'immaginario collettivo, non sono tipiche dello strumento. Ma in realtà, la chitarra rappresenta un insieme di potenziali strumenti poichè è

possibile ricreare suoni che appartengono a flauti, arpe, archi e che vanno ad intersecarsi magari anche in uno stesso brano, come del resto Monarda ci ha dimostrato durante il concerto.

Una doppia "fatica" quindi per il musicista, che deve, nella carriera, educare il suo pubblico ma soprattutto i potenziali astanti che per ignoranza, nel significato latino dell'ignorare, non si avvicinano con naturalezza alla musica da camera. Facendo l'esempio di ciò che ha creato Steve Jobs con la cosiddetta "Touch Generation" grazie ai primi smartphones, così deve fare la musica, farsi conoscere e strabiliare per diventare poi una consuetudine.

E' proprio da questo punto che il discorso si è spostato sull'argomento della crisi culturale del mondo della musica che ha trovato sorprendentemente il Maestro Monarda ottimista; difatti per lui, quello che viviamo è solo un periodo di transizione in cui la società troverà di nuovo la strada verso la creatività, è ovvio però che lo sforzo deve venire dal settore stesso, ma ogni volta che c'è stata una grande crisi, non solo culturale, come una grande guerra, l'uomo è sempre riuscito a produrre opere creative straordinarie. Quindi è solo una questione di tempo? Speriamo davvero che Andrea Monarda abbia ragione e che possa tornare ad allietarci con il suo immenso talento.

